

# IL PORTFOLIO DEGLI ALUNNI NEGLI ALTRI PAESI EUROPEI

dalle risposte al quesito alla rete Eurydice

Luglio 2004

A cura dell'Unità italiana di Eurydice



## AUSTRIA

Non esiste in Austria un'esperienza di portfolio analoga a quella italiana. Tuttavia, ci sono stati e ci sono tutt'ora progetti pilota a livello di istruzione secondaria inferiore nelle scuole di Vienna.

## FINLANDIA

Il portfolio può essere utilizzato come strumento per l'apprendimento e la valutazione in tutte le materie e a tutti i livelli di istruzione, dal primario al superiore. L'uso del portfolio nelle scuole è aumentato dalla seconda metà degli anni 90. Il portfolio è una raccolta di bozze, schemi, piani e prodotti finali. Può accompagnare la durata di un corso o può seguire lo studente per più anni, il che avviene di regola dai gradi 1-6 dell'istruzione di base. Nei gradi 7-9 dell'istruzione di base, il portfolio viene sviluppato relativamente a più materie. Esistono anche portfolio tematici, preparati da un'intera classe o da un'intera scuola.

Nell'istruzione secondaria superiore di tipo generale, i portfolio sono normalmente utilizzati per le materie pratiche (per es. arte, manufatti). Nell'istruzione secondaria superiore di tipo professionale, i portfolio includono tutti i contenuti essenziali del campo specifico di professione. Il Consiglio Nazionale dell'Educazione, favorisce il ricorso a metodi didattici versatili nelle scuole professionali. La valutazione tramite il portfolio permette una considerazione migliore delle diverse tipologie di studenti.

Nel 1993, il Consiglio Nazionale dell'Educazione ha lanciato un progetto per sviluppare le pratiche di auto-valutazione delle scuole. Questo progetto può essere considerato l'inizio della ricognizione dell'auto-valutazione come un concetto di base nel sistema educativo finlandese. L'auto-valutazione come requisito essenziale delle scuole è partita con la legge sull'istruzione di base del 1998. Dalla sua entrata in vigore, si è gradualmente sviluppata una cultura dell'auto-valutazione nelle scuole e nei comuni.



L'idea cardine che sta dietro al principio di auto-valutazione dello studente e della scuola è che è più importante focalizzare l'attenzione sullo sviluppo attraverso l'auto-valutazione che confrontare la propria scuola o lo studente con altre scuole o altri studenti. Inoltre, nell'auto-valutazione non solo i risultati della valutazione sono importanti, ma anche il processo in sé, perché i risultati della valutazione potrebbero essere l'inizio del lavoro di sviluppo. L'importanza crescente dell'auto-valutazione a livello istituzionale, si è anche risolta in una maggiore attenzione all'auto-valutazione dello studente.

L'uso del portfolio è stato, infine, uno degli strumenti per rendere l'apprendimento e l'auto-valutazione degli alunni/studenti più trasparente per se stessi e per gli insegnanti.

## FRANCIA

Non esiste in Francia uno strumento analogo a quello del portfolio in Italia. Esiste, tuttavia, il cosiddetto *livret scolaire*, che contiene voti, giudizi e commenti degli insegnanti sugli alunni, insieme a tutte le comunicazioni intercorse tra scuola e genitori. Questo libretto è inoltre sistematicamente utilizzato anche per gli orientamenti e i passaggi alla classe successiva.

## GERMANIA

In Germania, non esiste un portfolio simile a quello dell'esperienza italiana, inteso come strumento che accompagna il percorso formativo dello studente fin dall'istruzione primaria. Tuttavia, c'è un progetto pilota per introdurre il Portfolio Europeo delle Lingue, specialmente nelle scuole secondarie, allo scopo di informare i futuri datori di lavoro sulle competenze linguistiche acquisite e di fungere da documento sui progressi nell'apprendimento delle lingue per il proseguimento degli studi. Solo il Ministero dell'istruzione dell'Assia, in collaborazione con l'Università di Gießen, ha sviluppato un

progetto pilota a livello di istruzione primaria, dato che l'insegnamento della lingua straniera a quel livello è ancora sperimentale in Germania.

Per ulteriori informazioni sul portfolio delle lingue si può consultare il sito dell'Istituto scolastico del Nord Reno – Vestfalia: [www.learn-line.nrw.de/angebote/portfolio](http://www.learn-line.nrw.de/angebote/portfolio) e, per l'introduzione dell'esperienza nella scuola primaria, il sito: [www.lemen.buldung.hessen.de/ikb/portfolio](http://www.lemen.buldung.hessen.de/ikb/portfolio).

## GRECIA

In Grecia, il portfolio non esiste, come in Italia, a livello di istruzione primaria. Tuttavia, per quanto riguarda la valutazione degli alunni è importante sottolineare:

- la valutazione degli alunni nell'istruzione primaria ha lo scopo di far acquisire competenze, come lo sviluppo di iniziative, il pensiero critico, la responsabilità, lo sviluppo dello spirito di cooperazione e il rispetto delle regole a scuola. È basata su esami orali quotidiani e sulla partecipazione all'intero processo di apprendimento, sui risultati ottenuti in base ai criteri di valutazione, sui risultati dei compiti assegnati, così come su criteri aggiuntivi utilizzati da ogni insegnante. La valutazione è data su scala da A a D per il terzo e quarto anno, e su scala da 5 a 10 per il quinto e sesto anno, mentre per i primi due anni è previsto solo un giudizio descrittivo.
- Nella scuola c'è il Libro sul progresso dello studente, in cui sono riportati i voti dello studente nelle varie materie e la promozione alla classe successiva. C'è anche il registro giornaliero, nel quale sono segnate le assenze degli studenti, i voti e i giudizi descrittivi. Infine, ai genitori viene consegnato un Rapporto progressivo ogni tre mesi, in cui sono riportati i voti dello studente. Alla fine dell'anno scolastico, agli studenti dei primi 5 anni, viene dato un titolo di promozione, mentre a quelli del sesto anno, viene dato un titolo di studi, che permette loro l'iscrizione all'istruzione secondaria superiore.



A livello di istruzione secondaria inferiore non esiste il portfolio per le competenze dell'alunno.

A livello di istruzione secondaria superiore, tuttavia, esiste un registro nel quale sono raccolti i seguenti elementi per la valutazione dello studente:

- progetti extra-curricolari
- rapporti sulle attività didattiche alle quali lo studente ha partecipato
- copie degli attestati o di altri riconoscimenti
- questionari di auto-valutazione
- annotazioni o suggerimenti dello studente sulle materie scolastiche.

Ogni studente che voglia aggiungere degli elementi può farlo sottoponendo la richiesta al docente-tutor.

## **IRLANDA**

Descrivere le competenze degli alunni/studenti non è previsto dal sistema irlandese ufficiale di istruzione a livello primario e secondario. Qualcosa è stato fatto per gli alunni del livello primario e all'interno di programmi a livello secondario. Tuttavia, i progressi sono stati lenti e si sono incentrati sulla definizione dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi di apprendimento in specifiche materie piuttosto che sull'intero sviluppo sociale, comportamentale e didattico dello studente. Questa non costituisce una priorità nell'attuale politica educativa.

## **LETTONIA**

In Lettonia, esiste un dossier degli alunni, ma non contiene tutto ciò che dovrà prevedere il portfolio previsto nella scuola italiana. Questo dossier è composto dai documenti dell'alunno, dai giudizi formulati dall'insegnante (compresi commenti sul metodo di apprendimento, interessi e attitudini) e da una scheda con i risultati raggiunti. È compilato non solo dall'insegnante



di classe ma anche dal personale amministrativo della scuola. Questo dossier segue l'alunno durante tutto il ciclo di base e secondario dell'istruzione.

## NORVEGIA

Il portfolio, in Norvegia, è usato solo come strumento di valutazione in alcune aree di studio a livello secondario superiore - per esempio "Studi sui media e sulla comunicazione" - come parte di un programma di sperimentazione più vasto nell'ambito della formazione professionale.

Il Ministero dell'educazione ritiene importante che tutti gli alunni e apprendisti, a livello primario e secondario, familiarizzino con il portfolio iniziando ad utilizzarlo come metodo di lavoro e di apprendimento. Il Ministero ha perciò iniziato un progetto più vasto il cui scopo è quello di sviluppare del materiale di orientamento ad uso delle scuole che vogliono lavorare con il portfolio come strumento di valutazione per l'apprendimento e lo sviluppo.

La legge sull'istruzione stabilisce che le scuole hanno la possibilità di mettere in atto sperimentazioni e sviluppi educativi o di organizzazione. Circa il 2% delle scuole ha aderito alla proposta del Ministero per sperimentare il portfolio come strumento di valutazione. In generale, le adesioni provengono da aree di studi quali, "Arte", "Manufatti e design", "Studi su salute e assistenza sociale", "Studi nel settore elettrico", "Parrucchieri" e "Marketing".

La Norvegia sta anche sperimentando il Portfolio europeo delle Lingue, con l'intento di trarre vantaggi nel combinare queste due esperienze.



## PAESI BASSI

In Olanda non esiste un portfolio come quello descritto per la situazione italiana. Ciò che è più simile al portfolio italiano è il “numero identificativo dell’alunno” che può essere usato per verificarne i risultati educativi. La legge sul numero identificativo dell’alunno è stata approvata il 4 dicembre 2001. Ogni alunno in Olanda ha, a partire dal 2004, un numero identificativo personale in ambito scolastico fin dall’età di 3 anni e mezzo (cfr. [www.onderwijsnummer.nl](http://www.onderwijsnummer.nl)), che è però lo stesso del numero sociale e fiscale (SOFI numero). Questo numero serve ai genitori per iscrivere il figlio a scuola e permetterà di seguire più facilmente il suo percorso di studi nel corso degli anni. Ciò snellisce il percorso burocratico per le autorità educative e gli istituti di istruzione i quali hanno anche un maggior controllo sul loro budget.

## PORTOGALLO

Le forme di partecipazione al processo di valutazione, dell’alunno e delle persone che sono responsabili della sua istruzione, sono stabilite dai regolamenti interni di ogni scuola. Ogni alunno possiede un dossier individuale che lo accompagnerà per tutta la durata della sua istruzione di base (*ensino básico*).

L’organizzazione del dossier è responsabilità dell’“insegnante titolare” del primo ciclo e del direttore di gruppo nel 2° e 3° ciclo. Una volta terminata l’istruzione di base (9° anno) il dossier viene passato al tutor dell’alunno. All’inizio dell’anno scolastico, il Consiglio pedagogico, in conformità con le linee guida del curriculum nazionale, definisce i criteri per la valutazione di ogni ciclo e anno di scuola, in base alla proposta del consiglio degli insegnanti nel 1° ciclo e dei Dipartimenti per il curriculum ed il coordinamento nel 2° e 3° ciclo.

In ogni caso, questo dossier copre i seguenti aspetti:

- Assiduità dell’alunno;
- Contatti esistenti con la persona responsabile dell’istruzione dell’alunno;



- Informazioni sui progressi dell'alunno nei diversi periodi di apprendimento;
- Classificazione finale per l'anno scolastico;
- Piani speciali di supporto e assistenza all'alunno.

## **REGNO UNITO (Inghilterra, Galles, Irlanda del Nord)**

In Inghilterra, Galles e Irlanda del Nord, non è previsto un portfolio delle competenze che segua l'alunno dall'istruzione primaria in poi. Un portfolio può comunque essere utilizzato dagli alunni dal livello secondario in poi. C'è però da dire che le scuole hanno l'obbligo di conservare i risultati degli alunni, sebbene questo non costituisca un vero portfolio.

### **Il *National Record of Achievement* e il *Progress File***

Il *National Record of Achievement* ( *NRA* - Registrazione nazionale dei risultati ottenuti) fu lanciato la prima volta nel 1991 su iniziativa del governo per permettere ai giovani dai 15 anni in su (11° anno) di registrare i risultati accademici, personali e di carriera in un formato riconosciuto a livello nazionale; doveva anche essere uno strumento per l'educazione e la formazione permanente e per la pianificazione della carriera lavorativa. Consiste in una serie di fogli sui quali vengono registrati i dati personali; una dichiarazione personale sui piani e gli obiettivi per il futuro; la storia lavorativa; i risultati e le esperienze, inclusi gli sport, gli interessi nel sociale e i contributi alla comunità; le qualifiche e i crediti.

L'esperienza del *NRA* è, tuttavia, destinata a chiudersi a breve. Infatti fra il 1999 e il 2002, il *Departement for Education and Skills*, ha guidato la sperimentazione, della durata di 3 anni, del *Progress file*. Questo è ora già operativo avendo sostituito, nel luglio 2004, il *NRA*. Il *Progress File* è previsto per alunni da 13 anni in poi (9° anno); questo si accompagna alla strategia “14-19: *Opportunity and Excellence*” (14-19: Opportunità ed eccellenza - *DfES*, 2003), che pone enfasi sulla continuità nell'istruzione fra i 14 e i 19 anni (per ulteriori informazioni cfr.: [www.dfes.gov.uk/14-19](http://www.dfes.gov.uk/14-19)).



Gli obiettivi del *Progress File* sono:

- permettere alle persone di pianificare e organizzare il loro apprendimento e permettere loro effettive transizioni;
- incrementare la motivazione e la fiducia nel raggiungere risultati;
- stimolare l'apprendimento per promuovere conoscenze e abilità.

Il *Progress File* consiste in una serie di materiali interattivi che includono 5 guide per raccogliere e registrare le informazioni, una cartella per organizzare le registrazioni e un file di presentazione per condividere le informazioni sui risultati ottenuti. Per ulteriori informazioni, cfr. il sito del *Progress File*:

[www.dfes.gov.uk/progressfile/index.cfm](http://www.dfes.gov.uk/progressfile/index.cfm)

## REGNO UNITO (Scozia)

Il programma *Assessment is for Learning (AifL* - la Valutazione è per l'apprendimento), il cui obiettivo è di fornire un sistema generale e coerente di valutazione degli alunni in età scolare, si sta occupando del *Personal Learning Planning (PLP* - Pianificazione personalizzata dell'apprendimento) attraverso progetti di classe in alcune scuole scozzesi. Sono stati sviluppati modi per offrire agli alunni feedback più efficaci, per ottenere migliori risultati e per assicurare che genitori, insegnanti e altri professionisti abbiano il feedback di cui necessitano sull'apprendimento degli alunni e sui loro bisogni di sviluppo. Il *Personal Learning Planning* è uno dei principali obiettivi del programma *AifL*, per le attività del 2004-2005. Le scuole, i genitori e gli alunni lavoreranno insieme come parti del processo di pianificazione, per creare le condizioni per “conversazioni” con e sugli individui, che potranno essere sfruttate nel modo migliore per il discente e per la scuola e che forniranno opportunità per i genitori di coinvolgimento e di supporto nell'istruzione dei propri figli. Il *PLP* coprirà l'intero percorso scolastico dai 5 ai 18 anni e, a partire dal 2007, tutte le scuole dovranno metterlo a disposizione degli studenti.



## SPAGNA

I documenti ufficiali per la valutazione degli studenti a livello primario, secondario obbligatorio, secondario superiore generale (*bachillerato*) e formazione professionale, sono i voti degli studenti, i certificati di valutazione, i report individuali di valutazione e i corrispondenti registri scolastici. A parte ciò, internamente e non ufficialmente, molte scuole hanno il cosiddetto *carpeta* o *expediente personal* dell'alunno (dossier personale) che è organizzato dal docente-tutor e contiene il percorso formativo di ogni alunno durante l'anno accademico (voti, appunti, problemi comportamentali, scarsità di frequenza, aspetti di eccellenza e deficienze, ecc). Questo dossier, che sembra essere la cosa più simile al portfolio italiano, viene poi consegnato al docente-tutor del livello di istruzione successivo e così via.

## SVEZIA

Molte scuole svedesi usano diverse forme di portfolio per la valutazione. C'è un progetto pilota in cui 900 scuole del livello obbligatorio sono autorizzate a lavorare senza tener conto della quota oraria nazionale e spesso usano i portfolio per documentare i risultati. Il governo non richiede ufficialmente che certi metodi di valutazione siano utilizzati, ma l'Agenzia svedese per lo sviluppo educativo raccoglie gli esempi di buone pratiche didattiche e li distribuisce in opuscoli o attraverso il sito web.



Hanno risposto che non esiste il portfolio, come preconizzato dalla riforma italiana, i seguenti paesi:

Lussemburgo, Malta, Islanda, Repubblica Ceca, Polonia.

